

LUGLIO

La Movimentazione Manuale dei Carichi in ambiente di lavoro: Tiro e Spinta, la Norma ISO 11228 -2

Le attività di movimentazione dei carichi in ambito lavorativo comprendono anche, come appunto esplicitato da Testo Unico D.Lgs. 81/2008, le azioni di tiro e spinta di carichi, ovvero azioni che prevedono lo spostamento orizzontale di carichi tramite l'ausilio di transpallet manuali, carrelli o ceste, tutti spinti o trainati manualmente, senza l'ausilio di motori o altri dispositivi.

Studi ergonomici di carattere internazionale dimostrano che questo tipo di movimentazione presenta una notevole influenza circale patologie legate al rachide dorso-lombare

MTM Consulting può seguire la tua azienda nel gestire anche questa specifica valutazione, tramite l'impiego di dinamometro digitale e rappresentazione grafica del dato, secondo quanto richiesto dalla specifica Norma ISO 11228 -2.

Spesso tali attività di movimentazione manuale di carichi tramite azioni di tiro e spinta sono poco valutate dal Datore di Lavoro se raffrontate alle attività di sollevamento manuale dei carichi. La motivazione può risiedere nel fatto che per questo tipo di attività non è mai stato fornito un netto limite di peso trasportabile, a differenza del sollevamento manuale, poiché i fattori da considerare per valutare il rischio correlato sono molti e non principalmente il solo peso da movimentare; è quindi molto difficile stabilire con chiarezza una soglia di attenzione, se non applicando una metodologia specifica.

Il Testo Unico D.Lgs. 81/2008 propone per la valutazione delle azioni di traino e spinta l'uso della Norma internazionale ISO 11228-2 : 2007 – Ergonomics – Manual handling – Part 2: Pushing and pulling, che in sostanza riprende il già noto metodo proposto per la valutazione di tali azioni da Snook e Ciriello.

Tale Norma propone di ottenere la massima forza applicabile consigliata tramite alcune matrici, ove i dati in ingresso sono:

- sesso dell'addetto che svolge la movimentazione;
- frequenza dell'azione di spinta/tiro (da una volta ogni otto ore fino a una volta ogni dieci minuti);
- massima distanza percorsa, in metri;
- altezza da terra delle mani durante l'azione di tiro o spinta.

La massima forza raccomandata deve essere confrontata con la forza realmente sostenuta durante l'azione, ottenendo così un indice di pericolosità, detto Indice di Movimentazione. Per rilevare la forza realmente sostenuta è necessario misurare in sito, simulando quindi la reale attività di traino o spinta, tale forza tramite un dinamometro, acquisendo il dato di forza e rappresentandolo sotto forma di grafico, da cui estrapolare la forza iniziale di spunto (picco) e la forza di mantenimento.

I risultati ottenuti devono essere sottoposti al Medico Competente, al fine di valutare: l'idoneità alla mansione da parte dei singoli addetti, la necessità di attivare la specifica sorveglianza sanitaria, la necessità di meccanizzare l'attività se troppo rischiosa per il personale addetto.